

C A P O XXI.

Istituzione della carica del Cancellier grande.

Nel medesimo anno, in cui fu istituito il magistrato dei Visdomini, commemorato testè, ebbe principio la carica ragguardevole del *Cancellier grande*. Il decreto, che la istituì, porta la data de' 13 luglio 1268: su questa mi devo trattenere alquanto, per darne la giusta idea.

Egli è ben naturale, che sino dai primi giorni della repubblica abbiasi avuto cura di conservare e custodire quelle carte e quei documenti, che appartenevano alla sua politica amministrazione, nè queste altrove custodivansi che nell' apposito luogo a ciò stabilito, il quale chiamavasi *Cancelleria*. Essa necessariamente doveva avere chi la custodisse con fedeltà, ed adempisse a quei carichi, che ne occorrono alla preservazione e all' uso: anzi quanto più col moltiplicarsi delle faccende cresceva il bisogno di probi ed esperti amministratori, tanto più se nè aumentò il numero, i quali vennero a formare quell'ordine distinto di cittadini, che nominossi *cancelleria*. Capi di questa sino all'anno, di cui qui si parla, erano stati i cancellieri del doge, i quali erano tre (1), ma in quest'anno si volle stabilire un capo supremo di tutta intiera la cancelleria, a cui diedesi il titolo di *Cancellier grande*, e di cui molte e cospicue furono le prerogative.

E primieramente si sappia, ch'esso veniva scelto, non già tra la classe dei nobili, ma sì tra quella dei cittadini, a fine di far tacere le lagnanze, che s'incominciavano a udire nel popolo, perciò che all'aristocrazia vedevasi sempre più inclinare il governo, escludendosi da quasi tutte le magistrature i cittadini, che non erano delle

(1) Ved. Sansovino nella sua *Venezia ecc.* cap. VIII; Tentori, lib. I, cap. VIII; Sandi, lib. IV, cap. V; ed altri molti.